ISTITUTO NAZIONALE
DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

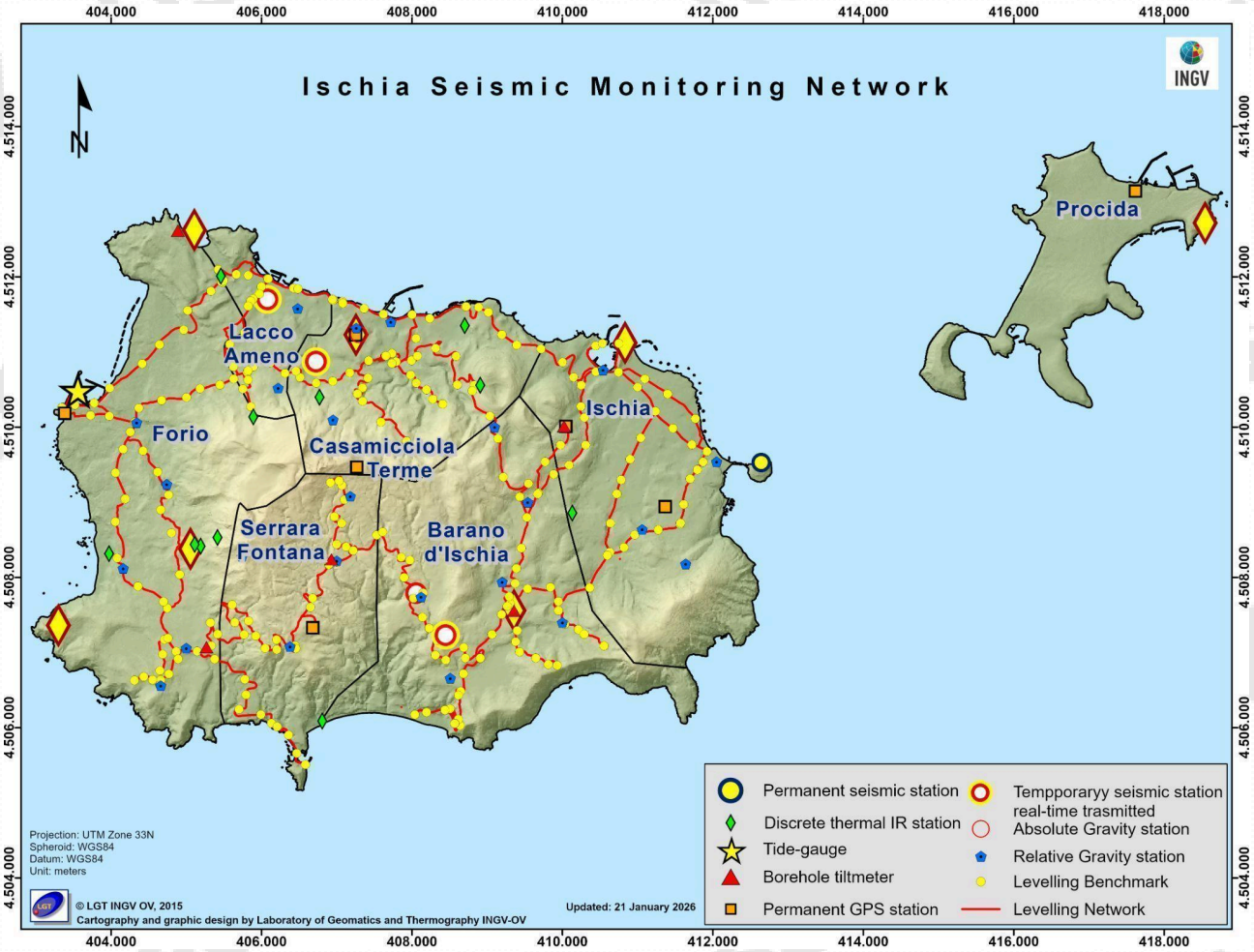
PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

Bollettino di Sorveglianza

ISCHIA

SETTEMBRE 2026

A cura della Sezione di Napoli | OSSERVATORIO VESUVIANO



SEZIONE DI NAPOLI
OSSERVATORIO VESUVIANO
Via Diocleziano, 328 | 80124 Napoli | Italia | tel. +39.0816108483 | fax +39.0816100811
www.ov.ingv.it | aoo.napoli@pec.ingv.it | www.ingv.it

1. SISMOLOGIA

L'attuale configurazione della Rete Sismica di Ischia, mostrata in Figura 1.1, comprende 6 stazioni permanenti installate sull'isola, oltre a 1 stazione ubicata sull'isola di Procida e a 4 stazioni della rete mobile.

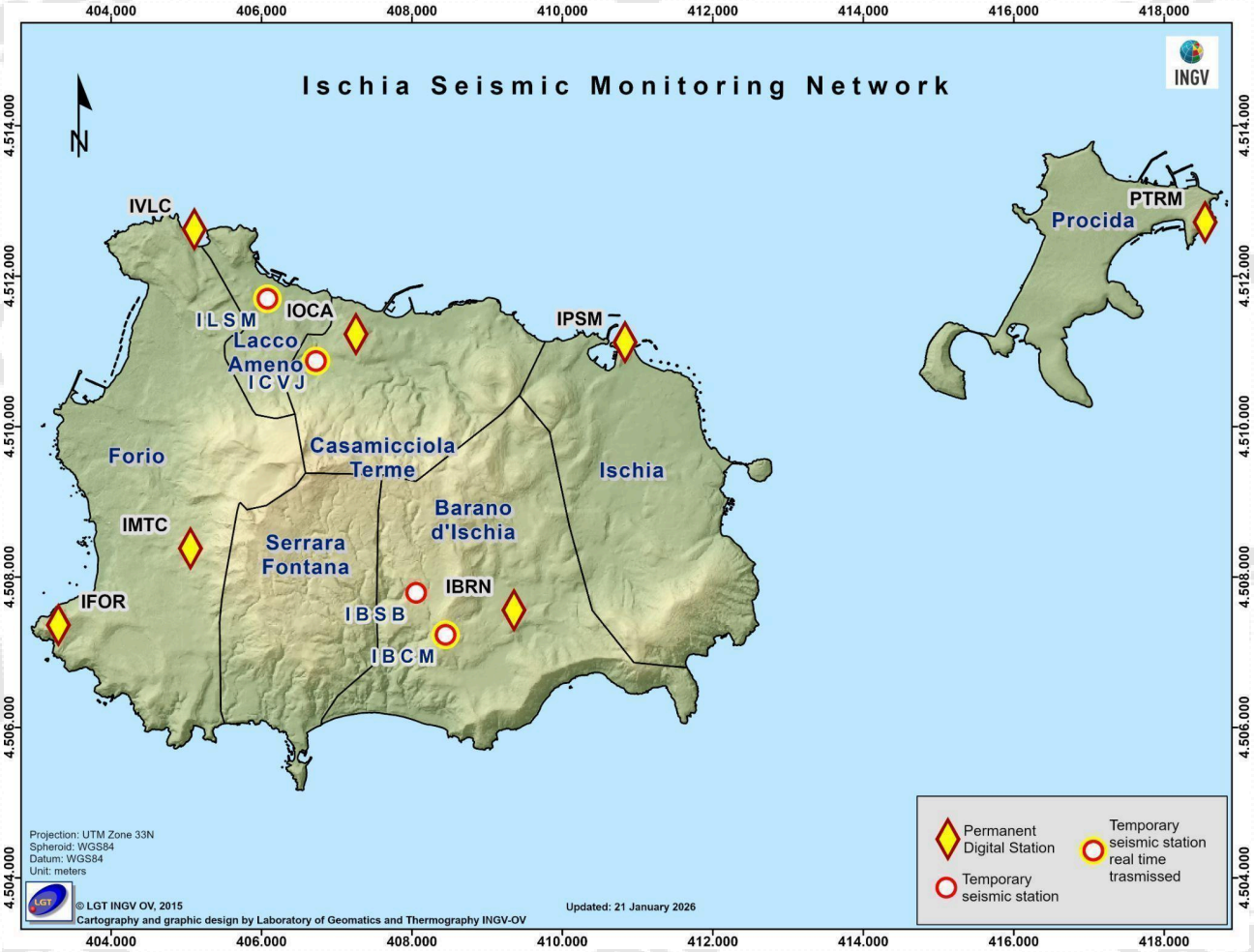


Figura 1.1 *- Mappa della Rete Sismica di Ischia (DOI: 10.5281/zenodo.5886962).*

Nel corso del mese di settembre 2026, ad Ischia, non sono stati registrati terremoti. L'ultimo evento si è verificato il 07/05/2026.

Non si evidenziano variazioni significative dei parametri sismologici rispetto ai periodi precedenti (Figg. 1.2–1.4).

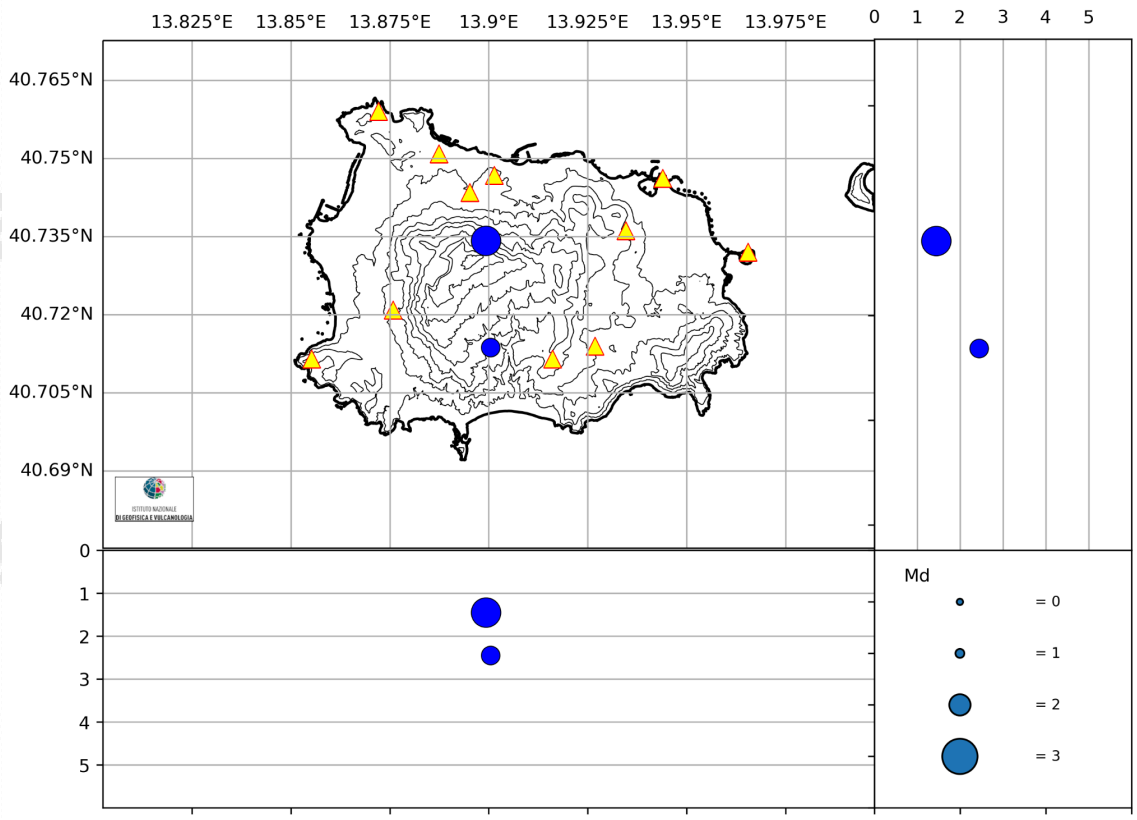


Figura 1.2 *- Localizzazioni ipocentrali ad Ischia nel corso degli ultimi 12 mesi. La dimensione dei simboli è proporzionale alla magnitudo, come indicato nel riquadro in basso.*

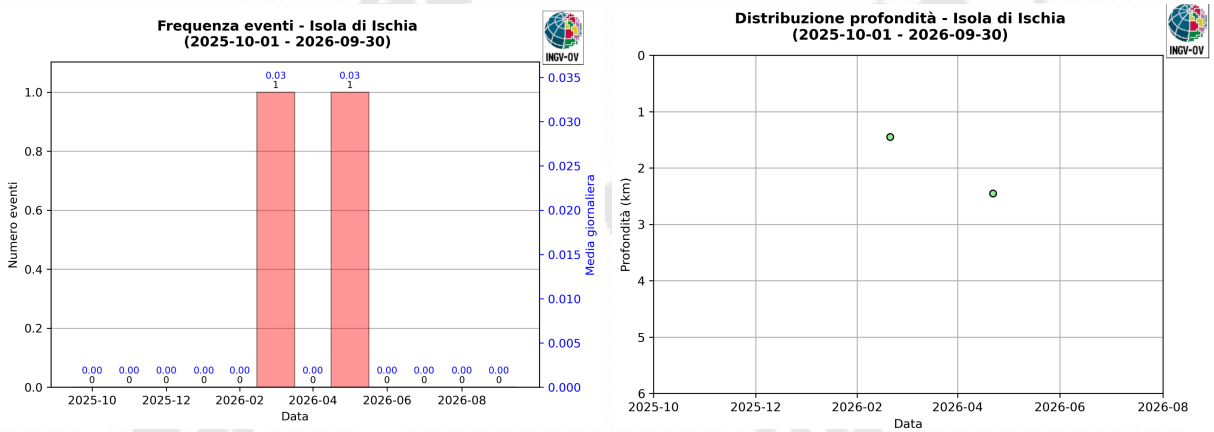


Figura 1.3 *– (A sinistra) Numero di eventi registrati ad Ischia nel corso degli ultimi 12 mesi (in totale 2). (A destra) Profondità ipocentrali degli eventi registrati ad Ischia nel corso degli ultimi 12 mesi.*

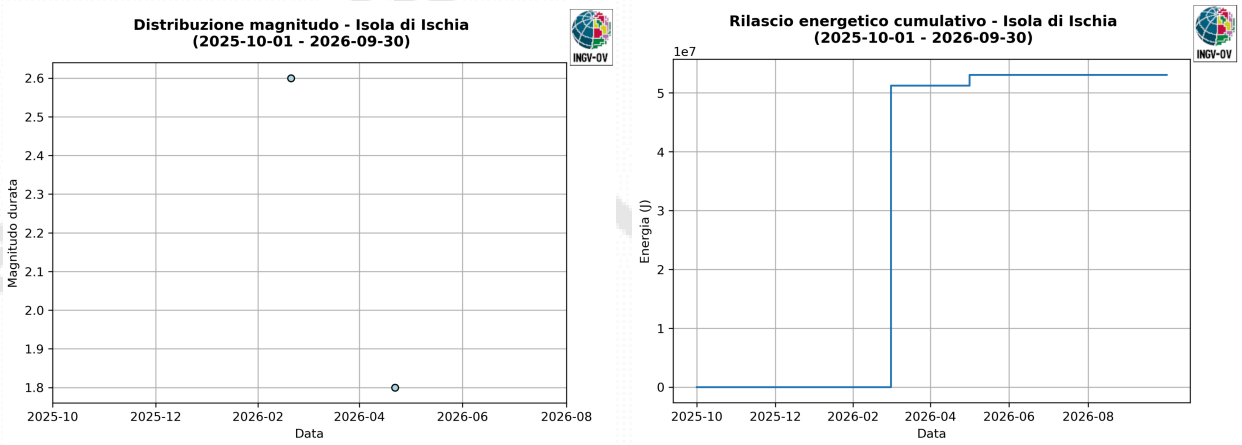


Figura 1.4 *– (A sinistra) Magnitudo degli eventi registrati ad Ischia nel corso degli ultimi 12 mesi. (A destra) Rilascio cumulativo di energia sismica ad Ischia nel corso degli ultimi 12 mesi.*

2. DEFORMAZIONI DEL SUOLO

2.1 GNSS

In figura 2.1.1 è riportata la Rete GNSS Permanente operativa ad Ischia, costituita da 7 stazioni a cui si aggiunge una stazione installata a Procida (Figura 2.1.1). A partire dal 2023 è stato realizzato un potenziamento della Rete attraverso l'upgrade di tutte stazioni da GPS a GNSS e un ammodernamento dei sistemi di alimentazione e trasmissione. Nel mese di giugno 2025 è stata dismessa la stazione SANT e sostituita con una nuova stazione ISKA (Ischia Ponte), ubicata sempre nel settore Est dell'isola. inoltre, a giugno 2025 è stata installata una nuova stazione GNSS nell'area di Barano (BRNO).

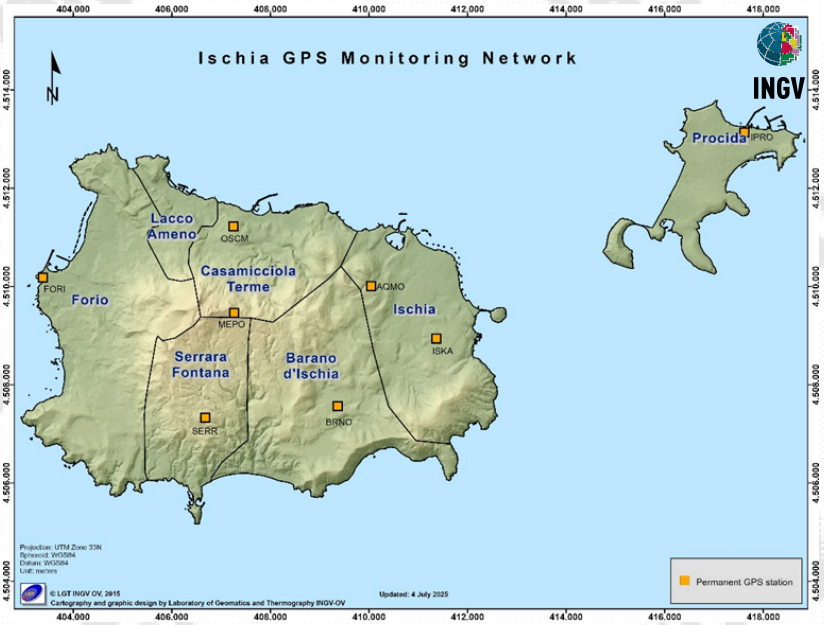


Figura 2.1.1 *- Rete GNSS Permanente di Ischia (DOI: 10.5281/zenodo.5886962).*

Tutti i dati GNSS dal 2023 sono processati in modalità Precise Point Positioning (PPP) con il software PRIDE PPP-AR (Geng et al., 2019). Le serie temporali sono analizzate tramite il software Hector (Bos et al, 2013) per calcolare le velocità ed un realistico valore dell'errore associato, stimare i segnali periodici a carattere annuale e le eventuali discontinuità dovute a cambi di antenna (Figura 2.1.2). L'analisi delle serie temporali GNSS conferma la generale subsidenza dell'isola con valori più elevati nel settore centro-meridionale (Fig. 2.1.2).

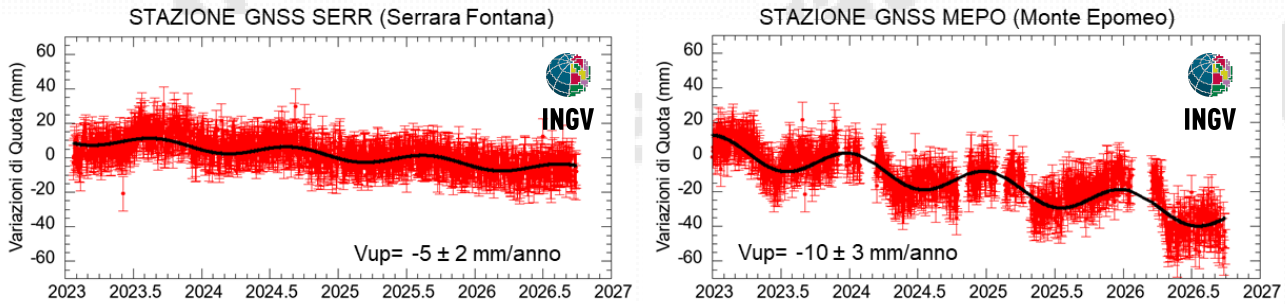


Figura 2.1.2 *- Serie temporali delle variazioni giornaliere della componente verticale delle stazioni di SERR e MEPO (Ischia) da gennaio 2023 a settembre 2026.*

2.2 Tiltmetria

La Rete di Monitoraggio delle inclinazioni del suolo dell'Isola di Ischia consiste di 5 stazioni equipaggiate con sensori digitali da pozzo (installati a 25 m di profondità) due dei quali installati durante il 2025 (COL e SFN in Figura 2.2.1)

.

Figura 2.2.1 *- Rete Tiltmetrica dell'Isola d'Ischia (DOI: 10.5281/zenodo.5886962).*

In Figura 2.2.2 sono rappresentate le serie temporali e il plot (ultimi 12 mesi) del tilt di una delle stazioni digitali da pozzo (ISC in Figura 2.2.1). I segnali sono filtrati dalle componenti mareali diurna e semidiurna. In particolare nei diagrammi sono rappresentati:

a) Componente NS (valori di tilt crescenti nel tempo indicano la variazione di inclinazione del suolo a N)
b) Componente EW (valori di tilt crescenti nel tempo indicano la variazione di inclinazione del suolo a E)
c) Rappresentazione del vettore inclinazione nel tempo

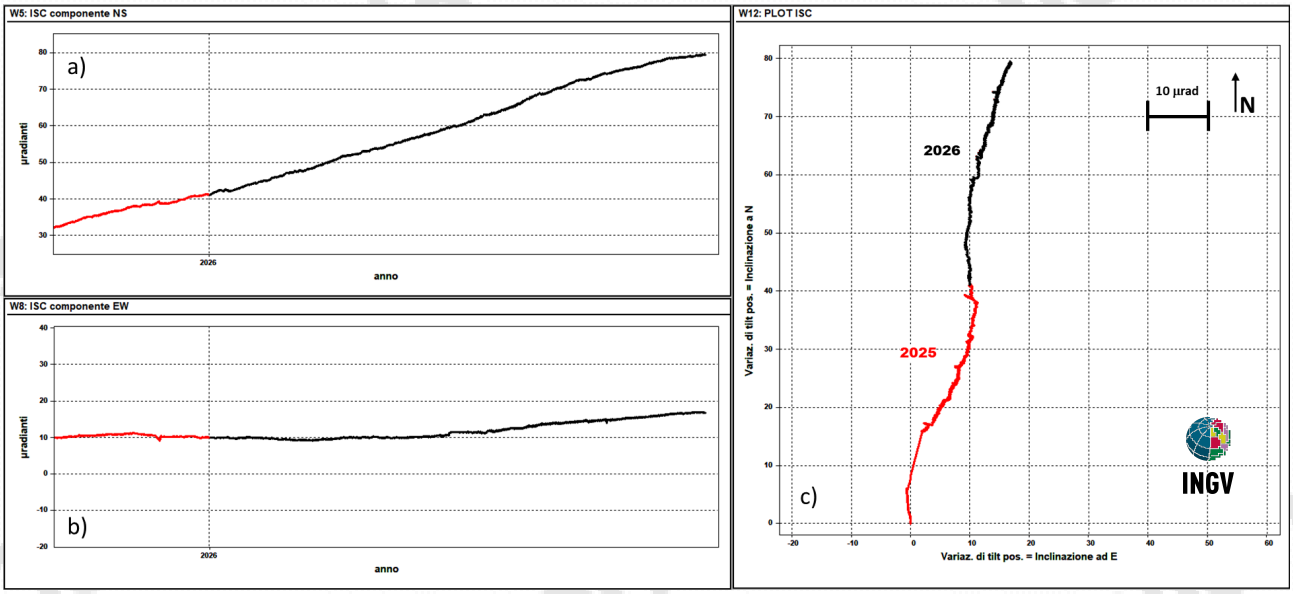


Figura 2.2.2 *- Serie temporali e plot (ultimi 12 mesi) del tilt della stazione ISC della rete di Ischia.*

I segnali registrati nel 2026 alla stazione ISC mostrano una prevalente inclinazione del suolo in direzione NNE.

Le variazioni di inclinazione registrate dalle stazioni tiltmetriche da pozzo sull'isola di Ischia non sono riconducibili a sorgenti magmatiche ma alla dinamica di subsidenza dell'isola su cui periodicamente possono osservarsi effetti di disturbo locali (dovuti a variazioni di falda, bariche, mareali).

3. MONITORAGGIO TERMICO CON TERMOCAMERA MOBILE, TERMOCOPPIA E DRONE

La sorveglianza vulcanologica tramite Telecamere Termiche Mobili (TTM) e termocoppie rigide ha come principale obiettivo l'individuazione di eventuali variazioni nel tempo dei valori di temperatura misurati al suolo in punti discreti e/o di aree a temperatura maggiore in modo da evidenziare eventuali modifiche nella distribuzione areale del campo fumarolico.
I rilievi sono eseguiti mensilmente in condizioni di non irraggiamento solare (essenzialmente di notte), utilizzando una termocamera portatile FLIR SC640 ad alta risoluzione (640 x 480 pixel) e sensibilità (<0.06 ÷ +30°C). La termocoppia utilizzata è di tipo K, con errore strumentale di circa 0.1°C nell'intervallo -200÷1260 °C. Le misure ottenute con la termocamera sono confrontate, quando possibile, con quelle eseguite con termocoppia rigida.
Da dicembre 2020 si utilizza una nuova termocamera FLIR T1020 con maggiore risoluzione (1024 x 768 pixel). Quando possibile, contemporaneamente alla FLIR T1020 si continua a utilizzare anche la FLIR SC640. La doppia misura consente di calibrare i valori rilevati con la nuova termocamera. Da aprile 2022, in alcuni siti e quando le condizioni lo consentono, contestualmente alla FLIR T1020, le misure di temperatura vengono rilevate anche con l'ausilio di un drone equipaggiato con una termocamera FLIR VUEPRO ad alta risoluzione (640x512 pixel) e precisione ±5 °C. Da dicembre 2025 si utilizza anche una Zenmuse H30T della DJI a più alta risoluzione (1280x1024 pixel) e sensibilità di 0.05 °C.

Ubicazione dei punti di misura ad Ischia

I rilievi termici a Ischia sono effettuati in nove punti stazione ubicati in diversi contesti morfostrutturali (Fig. 3.1). Le misure, eseguite ad agosto 2026, non evidenziano variazioni significative di temperatura massima e modifiche nella distribuzione areale del campo fumarolico nei diversi punti di misura.

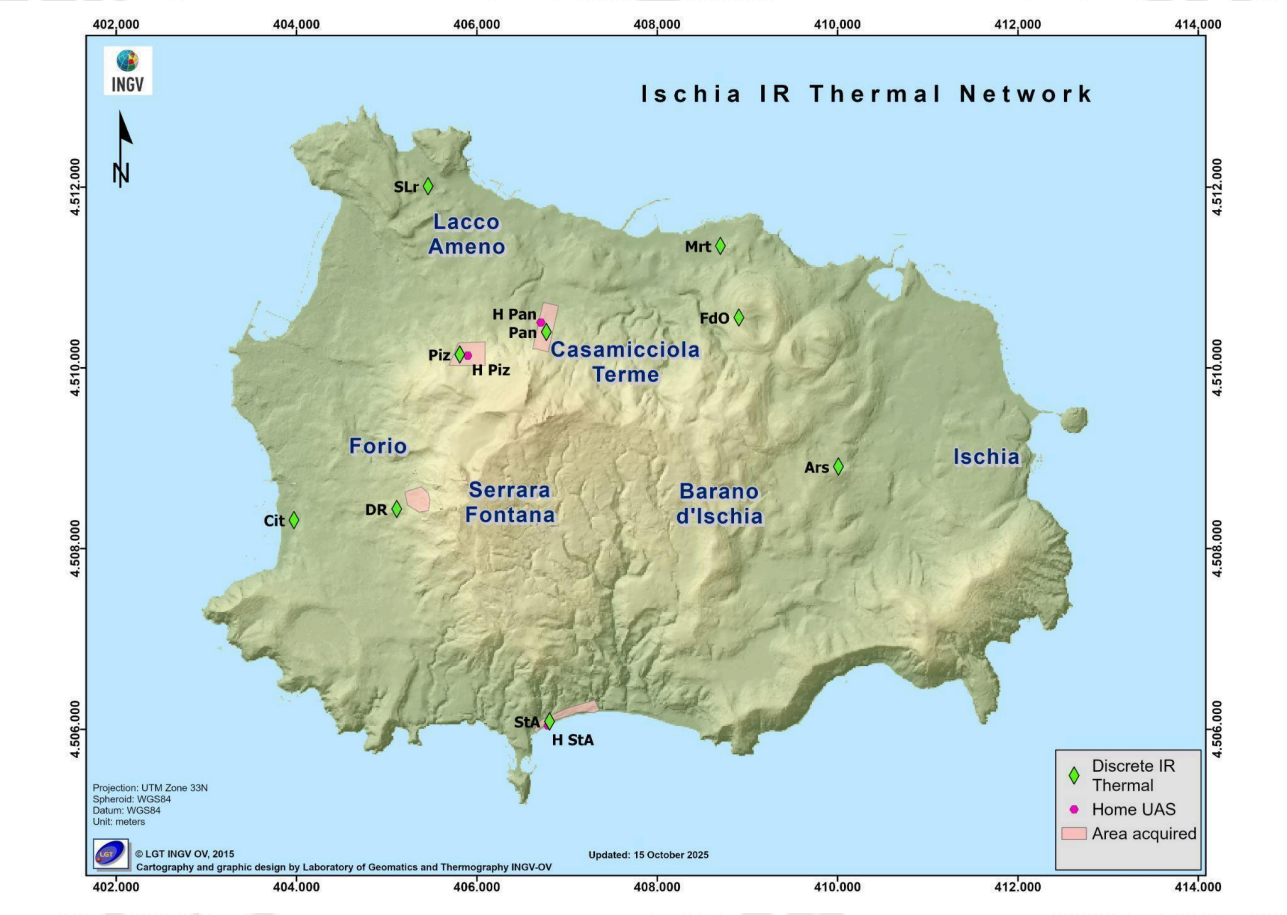


Figura 3.1 *– Ubicazione dei punti di misura con Telecamere Termiche Mobili a Ischia. I rombi verdi indicano i punti stazione in cui sono stati effettuati rilievi termici con termocoppia rigida e telecamera termica. In rosa sono evidenziate le aree riprese da termocamera a mano o da drone, mentre gli esagoni fucsia indicano la Home da cui il drone decolla e atterra.*

Di seguito si riportano osservazioni e dati relativi, corrispondenti a tre siti di misura selezionati di Arso, Pantane e Pizzone (Ars, Pan e Piz di Fig.3.1).

Cratere dell'Arso

All'interno del cratere dell'Arso, nel settore orientale dell'isola di Ischia (Ars in Fig. 3.1), i valori di temperatura rilevati con telecamera termica e termocoppia rigida sono stabili a meno di variazioni stagionali (Fig. 3.2c).

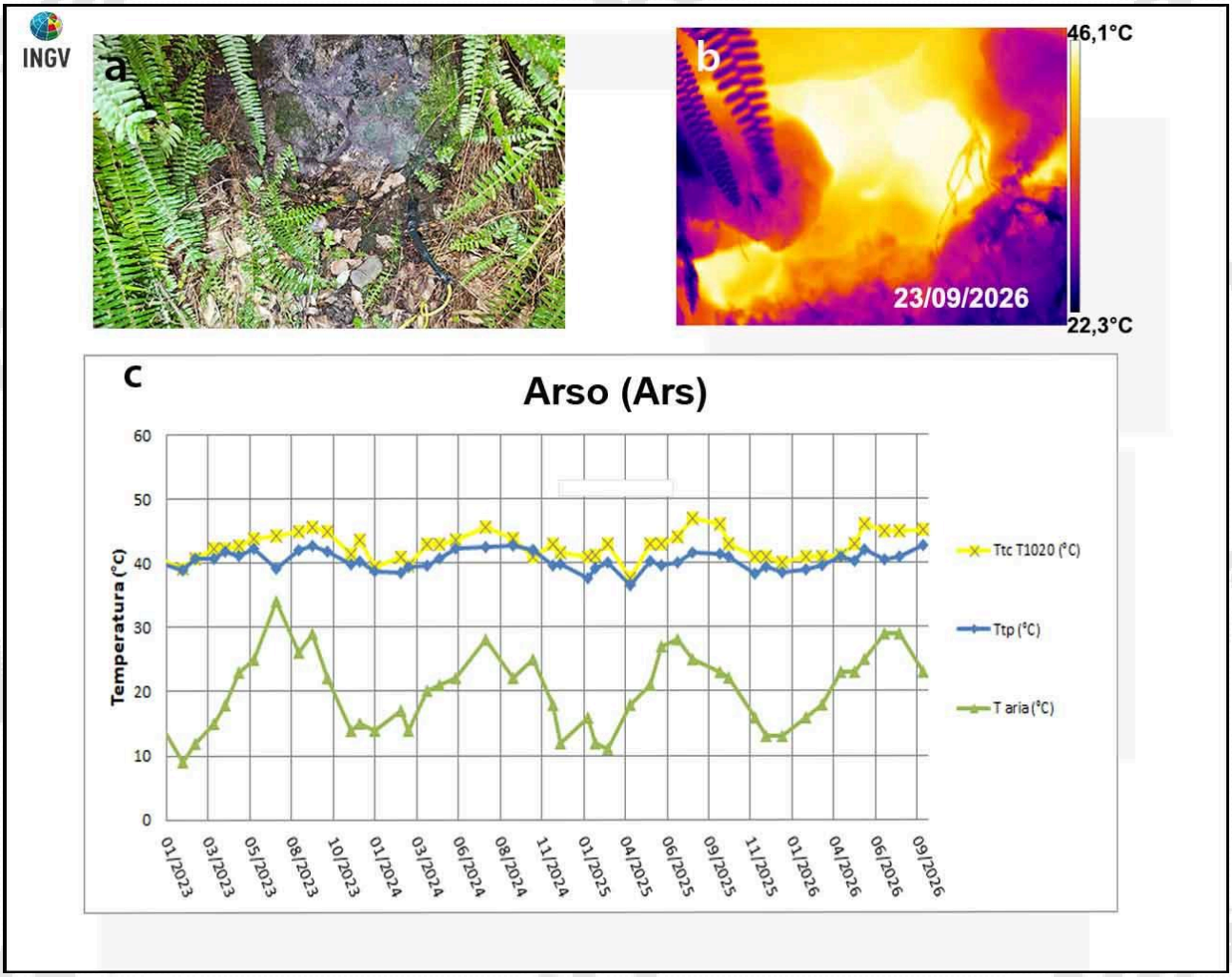


Figura 3.2 *- Cratere dell'Arso a Ischia. Immagini nel visibile (a) e termica (b) riprese dal punto stazione Ars di Figura 3.1. Il grafico (c) riporta la serie temporale (gennaio 2023 – settembre 2026) dei valori massimi di temperatura con termocamera FLIR T1020 (TtcT1020) e con termocoppia (Ttp), confrontati con la temperatura dell'aria (Taria) misurata nel momento del rilievo termico.*

Pantane

In località Pantane, a nord del Monte Epomeo (Pan in Fig. 3.1), i valori di temperatura rilevati con telecamera termica e termocoppia rigida sono piuttosto stabili.

La Figura 3.3 mostra una fotocomposizione termica del versante di Pantane, acquisita tramite drone con una risoluzione al suolo di 10,4 cm/pixel (altezza di volo costante: 55 m dal terreno). L'immagine evidenzia due zone principali: una basale, dove si registra la temperatura massima dell'intera area (86,6 °C), e una sommitale riferita al punto 'Pan' di Fig.3.1 (61,0 °C).

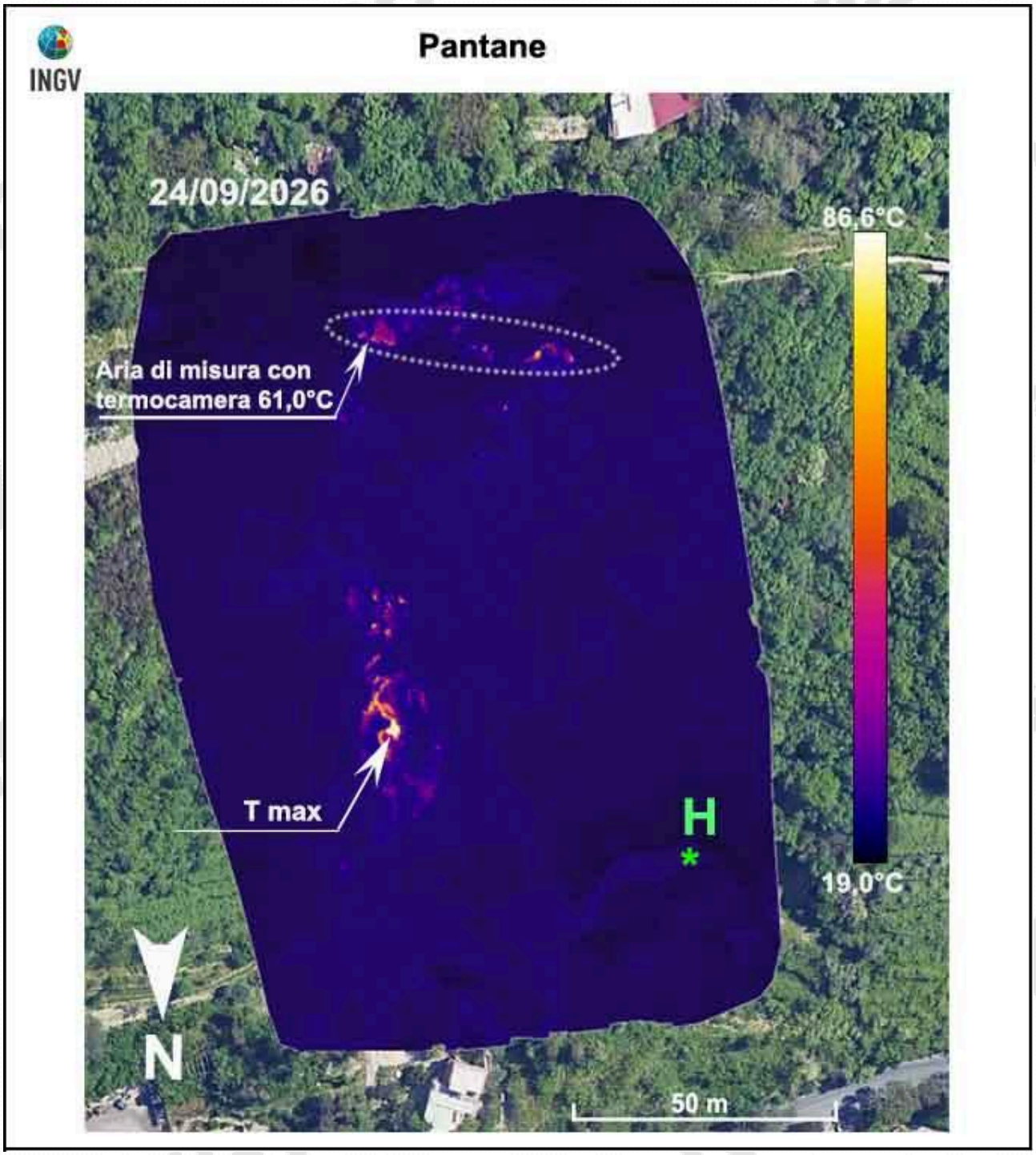


Figura 3.3 *– Località Pantane. Fotocomposizione di immagini termiche rilevate da drone nel mese di settembre 2026 (area rosa "Pan" in Figura 3.1). H* indica il sito di decollo e di atterraggio del drone. L'area racchiusa dalla linea tratteggiata bianca è quella vengono effettuate le misure termiche discrete (sito "Pan" di Figura 3.1).*

Pizzone

In località Pizzone, a nord-ovest del Monte Epomeo (Piz in Fig. 3.1h), i valori di temperatura rilevati con telecamera termica e termocoppia rigida sono stabili a meno di variazioni stagionali (Fig. 3.4).

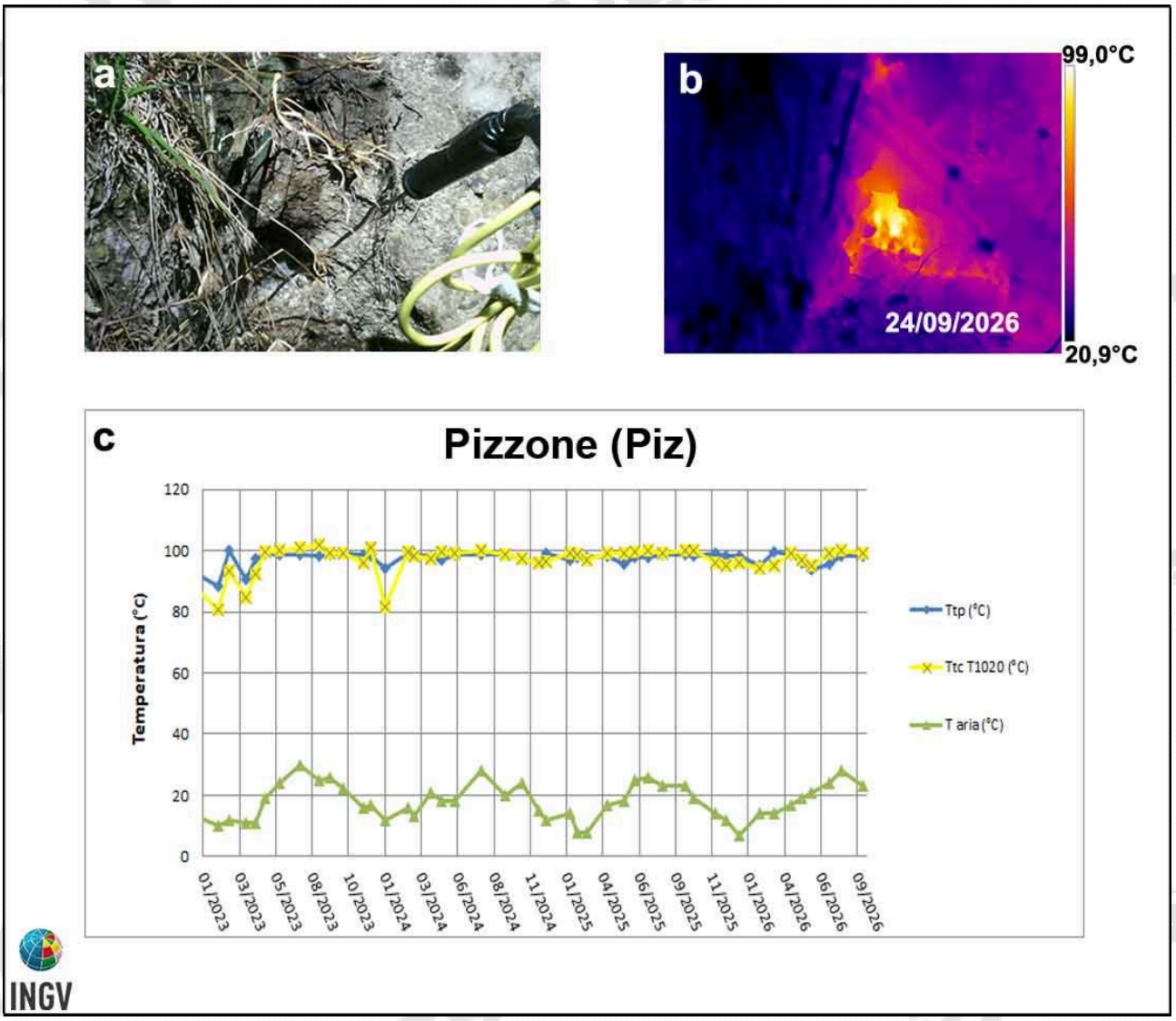


Figura 3.4 *– Fumarola in località Pizzone a Ischia. Immagini nel visibile (a) e termica (b) riprese dal punto stazione Piz di Fig. 3.1. Il grafico (c) riporta la serie temporale (gennaio 2023 – settembre 2026) dei valori massimi di temperatura con termocamera FLIR T1020 (TtcT1020) e con termocoppia (Ttp), confrontati con la temperatura dell'aria (Taria) misurata nel momento del rilievo termico.*

In Figura 3.5 è riportata la fotocomposizione termica da drone del sito di Pizzone. L'analisi evidenzia due aree principali a maggiore temperatura: una a NE, dove si registra il picco termico della ripresa (61,0 °C), e una riferita al punto 'Piz' di Fig.3.1 (delimitata dal tratteggio bianco) in cui si rileva una temperatura massima di 70,3°C.

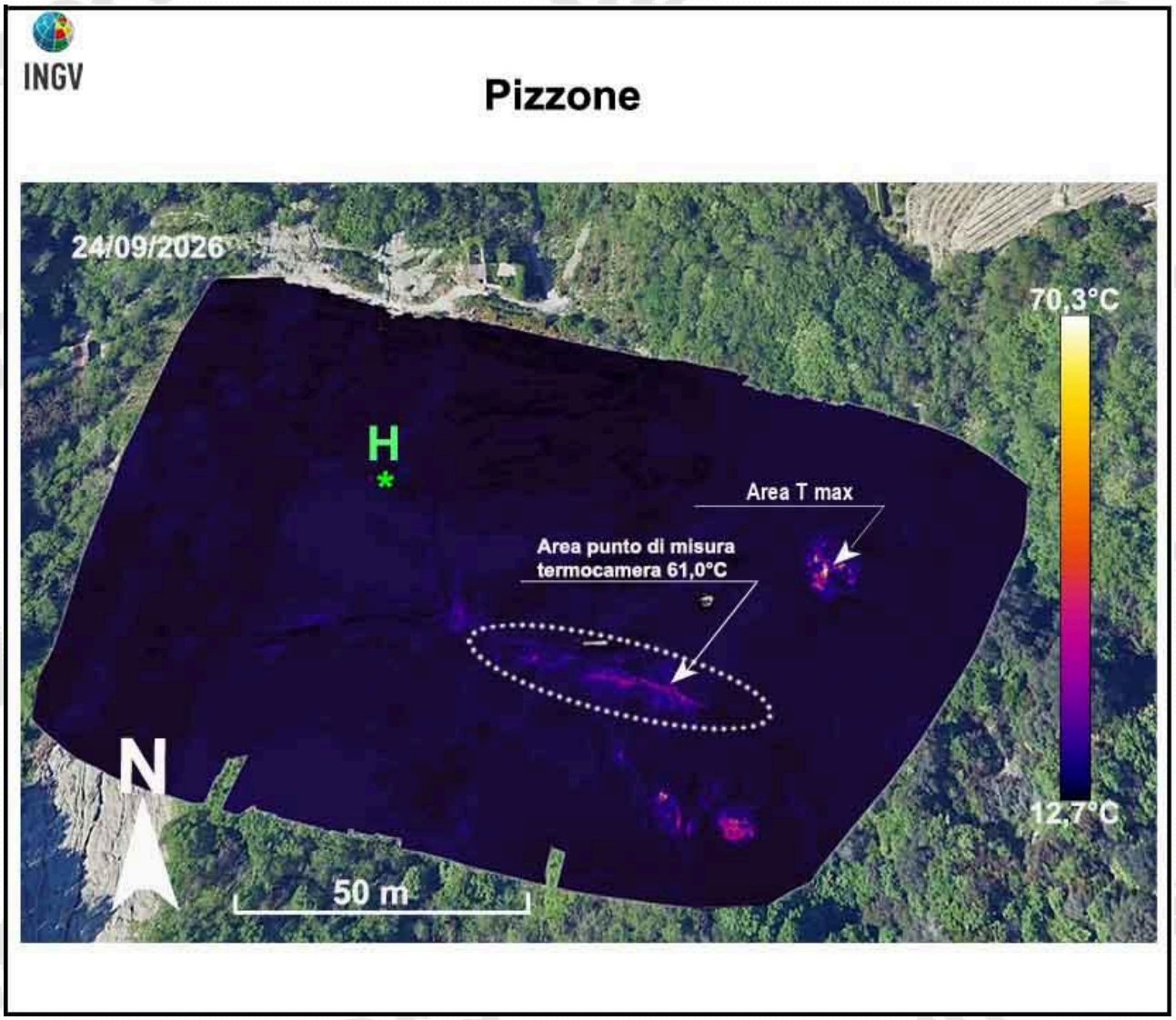


Figura 3.5 *– Località Pizzone. Fotocomposizione di immagini termiche rilevate da drone nel mese di settembre 2026 (area rosa "Piz" in Figura 3.1). H* indica il sito di decollo e di atterraggio del drone. L'area racchiusa dalla linea tratteggiata bianca è quella dove vengono effettuate le misure termiche discrete (sito "Piz" di Figura 3.1).*

QUADRO DI SINTESI DELLO STATO DEL VULCANO NEL MESE DI RIFERIMENTO E VALUTAZIONI

1) SISMOLOGIA:Nel corso del mese di settembre 2026, ad Ischia, non sono stati registrati terremoti. L'ultimo evento si è verificato il 07/05/2026.

2) DEFORMAZIONI: Permane una lieve subsidenza generale, più evidente nella parte centro-meridionale dell'isola. Dai dati GNSS e Tiltmetrici non si rilevano deformazioni riconducibili a sorgenti magmatiche.

3) TERMOGRAFIA: Non si osservano significative variazioni di temperatura massima e modifiche nella distribuzione areale del campo fumarolico nei punti misurati.

Sulla base dell'attuale quadro dell'attività vulcanica sopra delineato, non si evidenziano elementi tali da suggerire significative evoluzioni a breve termine.

N.B. Eventuali variazioni dei parametri monitorati, che possano comportare una diversa evoluzione dei fenomeni sopra descritti, saranno oggetto di approfondimenti tempestivamente comunicati.

Bibliografia

Bellucci Sessa, E., Borriello G., Cirillo F. & Working Group NAPLES (2022). NAPLES (moNitoring mAps of camPania voLcanoES) (1.0) [Data set]. Zenodo. https://doi.org/10.5281/zenodo.5886962.

Bos, M.S., Fernandes, R.M.S., Williams, S.D.P., Bastos, L. (2013). Fast Error Analysis of Continuous GNSS Observations with Missing Data. J. Geod. 2013, 87, 351–360

De Martino P, Dolce M, Brandi G, Scarpato G, Tammaro U. The Ground Deformation History of the Neapolitan Volcanic Area (Campi Flegrei Caldera, Somma–Vesuvius Volcano, and Ischia Island) from 20 Years of Continuous GPS Observations (2000–2019). Remote Sensing. 2021; 13(14):2725. https://doi.org/10.3390/rs13142725

Geng J., Chen X., Pan Y., Mao S., Li C., Zhou J., Zhang K. (2019). PRIDE PPP-AR: an open-source software for GPS PPP ambiguity resolution. GPS Solutions, 23(91):1-10. doi:10.1007/s10291-019-0888-1

Kennedy, J., 2020, GSadjust v1.0: U.S. Geological Survey Software Release, 20 December 2020, https://doi.org/10.5066/P9YEIOU8

Ricciolino P., Lo Bascio D., Esposito R. (2024). GOSSIP - Database Sismologico Pubblico INGV-Osservatorio Vesuviano. Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). https://doi.org/10.13127/gossip

---

Responsabilità e proprietà dei dati

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate nella convenzione biennale attuativa per le attività di servizio in esecuzione dell'Accordo Quadro tra il Dipartimento della Protezione Civile e l'INGV (Periodo 2024-2026), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile. In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato Tecnico del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.